Il paradosso Tra Lazio e Abruzzo si spende più di casello che di diesel

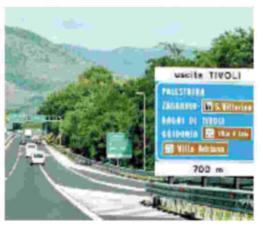
A24, costo su del 187% in 13 anni

Antonio Sbraga

Amaro calice di Capodanno per gli automobilisti del quadrante Est: daieri èscattato il rincaro dei pedaggi sull'A24 e A25 del 3,45%, il secondo più alto d'Italia (superato solo dal 6,5% registrato sulla Torino-Milano), a fronte di un aumento medio nel resto delle autostrade dello 0,86%. Sulla Roma-L'Aquila il costo del pedaggio è così aumentato complessivamente del 187% negli ultimi 13 anni, arrivando a quasi 10 centesimi e mezzo al chilometro: per i 41 che separano Roma Est dall'ultimo casello laziale, quello di Vicovaro-Mandela, il caro-pedaggi è salito da 4.10 euro a 4.30 (a fronte dei circa 4 euro per il costomedio del gasolio, 3 per il gpl e2perilmetano: solochiha vetture a benzina spende più per il carburante che per il pedaggio).

Per i 33 chilometri fino al casello di Castel Madama si è passati da 3,20 a 3,40 euro e per i 21 dall'uscita di Tivoli dai 2,10 euro agli attuali 2,20. Per il percorso Roma-L'Aquila-Ovest, di 111 chilometri, il pedaggio è passatoda 11,10 a 11,40 euro fra le proteste degli automobilisti abruzzesi che, da anni, ricordano peraltro l'assenza di distributori di carburante nel lungo tratto compreso fra i caselli di Carsoli e Pescara.

Ma anche i romani dei quartieri periferici del quadrante est che percorrono il breve tragitto Tangenziale-Lunghezza, soli



Autostrada
I primi 33
chilometri
della Roma
L'Aquila sono
sotto i 245
metri sul
livello del
mare ma si
pagano come
fossero un
tracciato
montano

16.6 chilometri, pagano 1.80 euro. Un casello imboccato anche dai mezzi pesanti che fanno la spola col Centro Agroalimentare, dal quale già 2 anni fa lanciaronol'allarmedopol'ultimorincaro «che potrebbe mettere a rischiole sorti del Car, la più grande piazza per il commercio e lo smistamento all'ingrosso di prodotti ortofrutticoli e ittici della Capitale, sorta in prossimità del casello di Settecamini, 2 chilometri dall'uscita del Raccordo», denunciò la società di gestione. Con un accesso di 3.500 veicoli al giorno per un totale di 2 milioni di ingressi e uscite l'anno tra fornitori, compratori, lavoratori evisitatori, «lenuovetariffe portano in proiezione una spesa di almeno 1 milione e 140 mila euro l'anno in pedaggi», quantificò nel 2014 la società, lanciando un appello alla Regio-

ne. Rimasto, però, inascoltato 2

anni fa quando, nonostante

l'annuncio di un ricorso al Tar contro il caro-pedaggi, la Regione non lo ha più presentato (così come quello assicurato allora anche dal Comune di Subiaco).

E se la Pisana anche per ora tace, l'Abruzzo invece attacca: chiesto un incontro alla concessionaria per «limitare la portata drammatica per migliaia di abruzzesi». Ma la società "Stradadei Parchi" replica, cercando di spiegare l'ultima sequela di rincari, dal +2,4% del 2008 al +4.78% del 2010, dal +8% del 2011 al +8,06% del 2012, dal +6% del 2013 fino all'8,28% del 2014, «Non è un aumento che finiscenelle tasche di Strada dei Parchi, Il concessionario versa. il canone di concessione che è parial 2,4 per cento; l'integrazionedelcanoneAnasdel6%;ilcorrispettivo di concessione del 28%; l'ex fondo centrale di garanzia del 2% e l'Iva che è pari al 22%. Quindi, Strada dei Parchi su un euro di pedaggio incassa 43 centesimi. E con quei 43 centesimi garantisce manutenzione e sicurezza. Strada dei Parchi èl'unica concessionaria che corrisponde un prezzo di concessione all'Anas, pari a 55,9 milioni annui, oltre ai normali canoni. Nel periodo 2003/2015, il Concessionario ha corrisposto all'Anas 670 milioni, che certamente non sono finiti nella manutenzione delle strade abruzzesi, a differenza dei 699 milioni di investimenti effettuati da Strada dei Parchi nel medesimo periodo di riferimento: l'importo di 699 milioni è comprensivo dei contributi ricevuti per le ComplanaridiRoma (170 milioni)».

Maperla Confcommercio di Pescara si tratta di «un aumento vergognoso che non si giustifica in alcun modo visti gli scarsi servizi assicurati sulle tratte in questione e che rischia di affondare la già traballante economia abruzzese». Per i tragitti «intorno ai 150 chilometri altrove si applicano tariffe inferiori anche di 5 euro a quelle praticate da Strada dei Parchi», quantifica la Fita-Cna Abruzzo, Ma l'ad dellaconcessionaria. Cesare Ramadori, ribadisce cheleloro «tariffe sono le più basse tra quelle applicatedalleautostrademontane, quasi il 20 per cento sotto lamedia». Però, peralmeno i primi 33 chilometri della Roma-L'Aquila, si va dal casello di Tivoli, che ha un'altitudine pari a soli 55 metri sul livello del mare, a quello di Castel Madama, di 245 metri.